

# Rifiuti: il riciclo vale un miliardo di euro

I benefici diretti del riciclo in Italia, nel 2019, hanno superato il miliardo di euro in valore economico. A renderlo noto è CONAI, il Consorzio Nazionale Imballaggi che, in partnership con la Fondazione Sviluppo Sostenibile, ha presentato giovedì 3 dicembre i risultati generati dall'attività del sistema consortile attraverso il suo **Green Economy Report**.

A raccontarlo, il presidente CONAI **Luca Ruini** e il presidente Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile **Edo Ronchi** insieme a **Filomena Maggino**, presidente Cabina di regia "Benessere Italia" (Presidenza del Consiglio dei Ministri), e a **Maria Cristina Piovesana**, Vice presidente Confindustria con delega ad ambiente, sostenibilità e cultura.

**Il valore economico della materia recuperata grazie al riciclo è di 402 milioni di euro. Quello dell'energia prodotta da recupero energetico raggiunge i 27 milioni di euro.**

**L'indotto economico generato dalla filiera è invece di 592 milioni di euro.** Impressionante il risparmio di materia prima vergine. Nel 2019 è stato pari al peso di 440 torri Eiffel: 4 milioni e 469mila tonnellate. Nel dettaglio, 270mila tonnellate di acciaio, pari a quello usato per 702 treni Frecciarossa. Oltre 19mila tonnellate di alluminio, che corrispondono a 1,8 miliardi di lattine. Un milione e 80mila tonnellate di carta, ossia più di 433 milioni di risme di fogli A4. 907mila tonnellate di legno, l'equivalente di 41 milioni di pallet. 433mila tonnellate di plastica, pari a 9 miliardi di flaconi in PET per detersivi da un litro. E un milione e 760mila tonnellate di vetro, il corrispettivo di quasi 5 miliardi di bottiglie di vino da 0,75 litri.

**Il riciclo degli imballaggi derivato dalla gestione CONAI ha permesso di risparmiare anche quasi 23 terawattora di energia primaria** (l'anno precedente il risparmio era stato di 21 terawattora). Ossia il consumo elettrico medio annuo di 6 milioni di famiglie italiane.

È stata così evitata l'emissione di oltre 4 milioni e 300mila tonnellate di CO2: corrispondono al quantitativo di emissioni generate da circa 10mila tratte aeree Roma-New York andata e ritorno. Il beneficio indiretto di questa quantità di CO2 risparmiata è pari a 124 milioni di euro, calcolato secondo quanto definito dalla Direttiva 2009/33 del Parlamento Europeo.

Un dato significativo è anche quello relativo alle **discariche**. Il Green Economy Report ne stima il numero evitato.

Tra il 1998 e il 2019 il sistema CONAI ha garantito l'avvio a riciclo di quasi 32 milioni di tonnellate di imballaggi: significa che in ventidue anni è stato evitato il riempimento di 160 nuove discariche di medie dimensioni (calcolo effettuato considerando per ciascuna frazione merceologica un dato di densità apparente da fonte ERICA con uno specifico grado di compattazione).

*“Sono numeri che fanno riflettere - commenta Luca Ruini - Come ricordo spesso, l'Italia in Europa è seconda solo alla Germania per riciclo pro-capite dei rifiuti di imballaggio. Abbiamo praticamente già raggiunto gli obiettivi europei di riciclo richiesti entro il 2025, e il nostro sistema Paese continua a fare scuola in Europa. Anche perché ha uno dei sistemi di responsabilità estesa del produttore meno costosi e più efficienti. Ora dobbiamo continuare a lavorare per incentivare l'eco-design e per sviluppare e potenziare le tecnologie per il riciclo, auspicando al più presto incentivi fiscali per chi usa materia prima seconda: la sua domanda sta purtroppo calando, e non possiamo permetterci di lasciare inutilizzati gli enormi quantitativi di materiale che il Paese ricicla. Ci auguriamo per questo si arrivi presto anche a una concreta attuazione del Green Public Procurement e alla chiusura di nuovi provvedimenti sull'End of Waste”.*

*“Nel 2020, l'anno della pandemia, la domanda e i prezzi di mercato delle materie prime vergini sono fortemente calati, per il calo delle attività produttive e dei consumi, in particolare delle plastiche e della carta”, dichiara Edo Ronchi. “Di conseguenza sono calati in modo consistente anche domanda e prezzi di mercato delle materie prime seconde ricavate dal riciclo dei rifiuti. Se il nostro sistema non fosse stato adeguatamente organizzato e fosse dipeso solo dal mercato, avremmo corso il serio rischio di avere i rifiuti per strada perché il loro riciclo - che attualmente è la loro principale forma di gestione - non era conveniente dato il forte calo dei prezzi di mercato delle materie prime seconde ricavate dal riciclo. Il sistema Conai ha consentito ai Comuni di continuare ad incassare un*

*corrispettivo economico e ai riciclatori, in particolare difficoltà, di beneficiare di un sostegno dei prezzi, mantenendo in funzione la filiera e evitando la chiusura degli impianti di riciclo.”*

**(Agenzia Dire)**